

Manodopera occasionale, è ora di cambiare le regole



Una volta in tempo di vendemmia, prima della revisione del **sistema dei voucher**, ragazzi senza impegni scolastici, studenti universitari e pensionati venivano reclutati con facilità dalle imprese agricole per svolgere il **lavoro di raccolta**. Oggi invece **reperire la manodopera giornaliera** necessaria e **gestire la complessa burocrazia** dei relativi rapporti di lavoro sono diventati **problemi quasi insormontabili**, che non riguardano solo i vitivinicoltori, ma trasversalmente la gran parte delle produzioni agricole.

L'assunzione di un operaio addetto alla raccolta richiede infatti lo stesso numero e la medesima tipologia di adempimenti del reclutamento di un lavoratore più strutturato o fisso, caricando l'imprenditore di **oneri burocratici** e **costi di gestione** che spesso sono incompatibili con le caratteristiche organizzative e con le capacità economiche aziendali.

Sarebbe utile allora, anche in questa delicata materia, **partire dalle reali esigenze delle aziende**, che non chiedono un nuovo modo per aggirare le norme in materia di lavoro subordinato, ma solo uno **strumento aggiuntivo** per gestire, in limitate ipotesi, situazioni che non rientrano negli schemi tipici del lavoro dipendente.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 35/2019

Lavoro occasionale, gli agricoltori chiedono norme snelle ed efficienti
di T. Pagano

L'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale